Forte rallentamento della crescita inflazione, scioperi risparmi forzati

Gli ultimi dati delineano un panorama peggiore del previsto Perestrojka in pericolo?

Urss, precipita l'economia La Pravda: troppe riforme

I primi sei mesi del 1989 registrano un pauroso rallentamento di tutti gli indici di crescita economica L'inflazione è oltre il 4 per cento e 2 milioni di ore di lavoro (esclusi i minatori) sono andate perdute per scioperi Un editoriale della «Pravda», in velata polemica con la perestrojka (e le decisioni del Soviet supremo), invita a «non rompere il vecchio meccanismo senza sapere come sarà il nuovo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Cifre più sincere del passato o crisi economica che si avvita su se stessa aggravandosi? Nell un caso e nell altro la situazione economica sovietica sta peggiorando a vista d occhio e i primi sei mesi del 1989 segnalano allarmanti ritardi di tutti gli indicatori fondamentali della crescita Secondo i dati ufficiali resi noti dal primo vicepresidente del Comitato di statistica Belov il reddito nazionale è salito del 2 5% mentre la previsione del piano era del 6% La produzione industriale è cresciuta del 2 7% contro una previsione del 3 1 E il prodotto nazionale lordo si è innalzato del 3 5% rimanendo ben al di sotto del piano 6% Cifre che confermano un rallentamento ancora superiore a quello già preoccupante del primo quadrimestre

Ma il dato più allarmante è un altro contro un incremento della produttività del lavoro del 2 7% il salario mensile medio ha fatto un balzo verso l alto del 10% È un ulteriore formidabile incentivo all inflazione che ufficialmente – dice Belov – è al 2 2% ma che anche gli economisti più prudenti collocano sopra il 4 4% Aumenta la massa monetaria a disposizione delle famiglie non compensata da un corrispondente aumento di beni e servizi acquistabili Come conseguenza di ciò il risparmio forzoso di denaro continua a ritmi ormai galoppanti I depositi nelle casse di risparmio hanno superato i 314 miliardi di rubli (502 miliardi di dollari al cambio ufficiale) che equivale al 60 per cento dell intera spesa statale prevista nel 1989 Ma si dovrebbe moltiplicare quasi per due volte questa cifra perché le stime dicono che il denaro «caldo» cioè non depositato alla ricerca di merci è almeno altrettanto di quello depositato

Secondo le stime di numerosi economisti per ogni rublo circolante – allo stato attuale delle cose – c è una «copertura in merci» non superiore a 11 copechi Solo tenendo conto di questi dati si può comprendere il significato della drammatica decisione di Gorbaciov di procedere a un importazione massiccia di beni di consumo e alimentari per la colossale cifra di 16 3 miliardi di dollari Si cerca di soddisfare la domanda dei cittadini ma anche di rastrellare una parte di questa enorme massa di denaro che non trova sbocco e che fa impazzire tutti i prezzi al consumo Anche a costo di far crescere il debito estero dell Urss già oltre i 53 miliardi di dollari È dietro queste cifre che si sta sviluppando tutta la lotta politica per la riforma È chiaro che il vecchio meccanismo economico non riesce più a garantire né sviluppo né equilibrio Quello nuovo del resto non è ancora entrato in funzione Ma i conservatori stanno utilizzando la crisi per accusare la perestrojka (per meglio dire chi spinge ad accelerarla) di essere la causa dei mali e per frenare

Non a caso proprio ieri l editoriale della *Pravda* si lasciava andare alle recriminazioni «Non si deve avere fretta con le dichiarazioni e gli impegni non si può correre a rompere il meccanismo non sapendo ancora come sarà fatto quello nuovo» Un attacco a Gorbaciov? Non soltanto visto che anche Ligaciov – principale ispiratore della campagna antialcolica che ha provocato solo catastrofi economiche – viene sfiorato dalla critica Piuttosto una generale inquietudine di decine di migliaia di quadri economici (che riflettono posizioni presenti nel governo sovietico) che non sanno cosa fare e come fare che si voltano indietro nella speranza di trovare una risposta nel vecchio meccanismo del «comando» e che hanno subito come una sconfitta la decisione di far decollare le prime autonomie economiche repubblicane nei paesi baltici

Ma l avvertimento non è privo di pezze d appoggio Ci si è affrettati davvero troppo a proclamare che ogni famiglia sovietica avrà una casa entro il 2000 In realtà senza drastiche decisioni in materia di investimenti e strutture (ma anche senza dare via libera alle edilizia individuale e alla cooperazione) l obiettivo si rivela già oggi irraggiungibile I dati parlano chiaro già adesso c è ritardo sui piani e si sta rallentando Nel 1987 l incremento dell edilizia abitativa era stato del 10% nel 1988 è crollato all 1 2% e – dice ancora Belov – «nell anno in corso non è stato possibile invertire la caduta» E si deve tenere conto che questo era ed è uno degli impegni fondamentali della politica sociale della perestrojka Non è difficile capire che la protesta popolare potrebbe farsi acuta anche per queste ragioni Ma è altrettanto evidente che con i metodi di gestione del passato questo obiettivo è irraggiungibile

L unico spiraglio di speranza sembra aprirsi sul raccolto agricolo di quest anno Secondo le previsioni degli esperti sovietici – e di quelli americani che guardano dall alto dei satelliti – il raccolto dei cereali potrebbe fruttare dai 205 ai 215 milioni di tonnellate (nel 1988 fu uno dei peggiori dell ultimo decennio con soli 195 milioni) E c è una novità assoluta nelle cifre statistiche ufficiali Nei primi sei mesi dell anno si sono perdute in Urss 2 milioni di giornate addetto a causa di scioperi Escluso – si badi bene – lo sciopero dei minatori che è stato a luglio In altri termini – scrive la Tass – «è come se ogni giorno mediamente 15 000 persone non si fossero presentate al lavoro» Non è molto su scala di quasi 300 milioni di abitanti Ma è la prima volta che viene riconosciuta l esistenza di una tendenza I minatori hanno detto che è in crescita vorticosa La risposta «adelante con juicio» avanti adagio non può soddisfarli

Ponte sulla Moscova nella capitale sovietica

Nuove accuse a Papandreu
Commissione d'inchiesta contro il leader socialista «Spiava l'opposizione»

ATENE. Il parlamento greco ha elevato un altro capo d accusa contro Andreas Papandreu spionaggio politico La commissione d inchiesta si è formata ieri ed ha un mese di tempo per vagliare le prove di questo nuovo scandalo Secondo l accusa l ex primo ministro avrebbe utilizzato i servizi segreti greci per intercettare i telefoni dei principali avversari politici di alcuni giornalisti e persino di dirigenti del suo partito

I comunisti e i conservatori di «Nuova democrazia» che fanno parte del governo nato dopo il tracollo elettorale dei socialisti sono categorici nel sostenere questa nuova accusa contro Papandreu «Era lui – ha detto Mitsotakis – ad avere il controllo dei servizi segreti ed è il solo responsabile di questo scandalo Aveva costruito una rete di spionaggio e riceveva i rapporti con la trascrizione dei colloqui nei telefoni intercettati» È le prove pare ci sono Giorni fa le ha mostrate ai giornalisti il capo dell ente di Stato per le comunicazioni presentando un piccolo apparecchio che veniva utilizzato per le registrazioni

La vicenda dello spionaggio politico è un altro tassello dell operazione «Katharsis» la «purificazione» del mondo politico dopo gli anni di potere del patriarca del Pasok L anziano leader socialista è già stato incriminato insieme ad altri quattro ministri del suo governo per lo scandalo Koskotas I ex presidente della banca di Creta arrestato per delitti fiscali negli Stati Uniti ha incastrato Papandreu accusandolo di aver ordinato ad alcune società statali di effettuare depositi presso la sua banca Gli interessi che fruttavano questi depositi deviati di denaro pubblico finivano direttamente nelle casse del Pasok e servivano a rifinanziare il deficit di bilancio del partito al governo Un giochetto di oltre 200 miliardi di lire sulle spalle dei contribuenti

Papandreu ieri non era in aula mentre i deputati votavano (171 a favore 119 contro) la formazione di un altra commissione d inchiesta contro di lui l anziano leader prosegue la luna di miele con Dimitra Liani lontano da Atene e dagli avversari politici che si sono coalizzati per fargli concludere dietro le sbarre la lunga stagione di leader ellenico

Questo «Watergate» greco ha anche un rovescio della medaglia che getta un ombra abbastanza sinistra su tutto il mondo politico ateniese Due anni fa quando era ancora primo ministro Papandreu denunciò l esistenza di un'altra rete di intercettazioni telefoniche Stavolta il colpevole era il governo conservatore di «Nuova democrazia» al potere fino al 1981 Papandreu non denunciò i responsabili di questo scandalo né altri personaggi della destra che avevano ricevuto tangenti per favorire alcune ditte straniere in un acquisto di armi da parte del governo Non li denunciò – disse Papandreu – per fair play» politico Finora non è stato ripagato con la stessa moneta

Canada
Brivido a bordo di un Dc10

TORONTO Non è certo una stagione fortunata per i Dc 10 i passeggeri a bordo di un aereo di linea della «Canadian airlines» in volo da Rio de Janeiro a Toronto si sono sentiti dire dall alto parlante di mettersi in posizione di emergenza dopo che i piloti si sono accorti che mancava una ruota all ala sinistra dell aereo

Vigili del fuoco e ambulanze si sono precipitati ai bordi della pista prima che all aereo fosse data l autorizzazione ad atterrare Tutto comunque è andato bene e le 254 persone a bordo sono uscite incolumi

I piloti si erano accorti che qualcosa era andato storto al decollo da Rio Comunicarono a terra che forse era esploso un pneumatico ma sul terreno si sono trovati pezzi di metallo indice che si trattava di qualcosa di meno semplice

Ora sarà fatta un inchiesta per appurare come è successo che il Dc 10 perdesse la ruota L'aereo ha in tutto dieci ruote quattro per ogni ala e due sotto la fusoliera

Il Cc riunito a Varsavia per nominare il premier e il segretario del partito
Appello di Dubcek a Solidarnosc: «Collaborate con i comunisti»

Polonia in tilt, è scontro nel Poup

Lo scontro sul nodo cruciale della politica economica è stato ieri al centro della prima giornata dei lavori del Comitato centrale del Poup, riunito per decidere i due nomi più importanti dei vertici di Varsavia quelli del segretario del partito e del primo ministro Un appello significativo è arrivato da Praga Alexander Dubcek ha invitato l opposizione polacca a cercare una via d uscita insieme al Poup

VARSAVIA Chiamato a fare i conti con la bruciante sconfitta politica subita alle elezioni di giugno con una situazione economica ai limiti del collasso con la difficoltà di ricomporre gli equilibri ai suoi vertici il comitato centrale del Poup si è aperto ieri con una tormentata relazione del generale Wojciech Jaruzelski di cui si attendono le dimissioni dall incarico di segretario del partito dopo la elezione alla presidenza della Repubblica «Da che parte stiamo per che cosa ci battiamo come partito? Da che cosa dobbiamo difenderci quali compiti dobbiamo assegnarci nella società?» La risposta che Jaruzelski si attende dal comitato centrale non riguarda evidentemente soltanto la scelta di una strategia del partito quanto quella della sua futura identità all interno della società polacca

Il dibattito si è acceso subito comunque sul nodo centrale e più impellente che è di fronte alla direzione politica di Varsavia quello della politica economica C è una data già fissata il primo agosto nella quale dovrebbe prendere il via la liberalizzazione del mercato alimentare secondo il programma fissato dal premier Rakowski Lo scontro è partito proprio da qui Lo ha lanciato l economista Wladyslaw Baka responsabile della sezione economica del Comitato centrale indicato nei giorni scorsi come possibile candidato a dirigere il nuovo governo Baka ha scatenato un duro attacco alla politica economica di Rakowski elencando una impressionante serie di dati negativi in primo luogo la riduzione dei ritmi di sviluppo con un calo della produzione nei primi sei mesi di quest anno pari al 2 2 per cento e l aumento dell inflazione del 100 per cento in un anno come risultato di una disastrosa politica dei prezzi e dei salari Se attuato il piano triennale di programmazione presentato dal governo ha sostenuto Baka porterebbe ad un aumento dei prezzi a livelli sudamericani nel 92 i rincari sarebbero del 780 per cento rispetto all 88 mentre il reddito nazionale aumenterebbe solo del 6 per cento In queste condizioni ha sostenuto l economista l introduzione del mercato libero alimentare senza una adeguata preparazione non farebbe che aggravare i problemi

La liberalizzazione del mercato alimentare presentata da Rakowski come una misura di segno fortemente rinnovatore è stata criticata anche da Solidarnosc nel quadro di un attacco globale e senza appello alla politica economica del governo L opposizione ha chiesto addirittura la costituzione di una commissione interparlamentare che giudichi l operato del governo in questo campo Baka comunque ha voluto segnare la sua opposizione alla linea Rakowski con un gesto clamoroso con cludendo il suo intervento ha annunciato le sue dimissioni dall incarico di responsabile dell economia presso il Comitato centrale del Poup Una mossa tattica per conquistare consensi alla sua linea o la prefigurazione di una opposizione interna a Rakowski?

Mentre tutti gli interrogativi restano aperti anche sul possibile organigramma che uscirà dal comitato centrale da Praga è giunta a Varsavia la voce del leader della Primavera del 68 in una intervista pubblicata dalla *Gazzetta* dell opposizione Alexander Dubcek ha rivolto un invito a Solidarnosc a collaborare col Poup «Bisogna cercare una via d uscita alla attuale situazione insieme al partito comunista poiché anche nel Poup vi sono persone che comprendono la necessità delle riforme» ha sostenuto Dubcek

Rakowski e Jaruzelski durante il plenum del Cc del Poup

Un giudice accusa Duarte
«Fondi per i terremotati sono finiti nelle casse dell'ex presidente dc»

SAN SALVADOR. L'ex presidente del Salvador José Napoleon Duarte è stato rinviato a giudizio da un tribunale amministrativo per il reato di peculato È accusato di essersi impadronito di circa quattrocentomila dollari (circa cinquecento milioni di lire) destinati ai terremotati del 10 ottobre 1986 La somma era stata donata dalla Banca centroamericana per l integrazione economica (Bcie) nel novembre del 1987 Secondo la procura generale nel febbraio successivo la somma venne trasferita dal conto della presidenza della Repubblica a quello della fondazione «Napoleon Duarte» Nel corso dell operazione molti assegni furono «girati» alla finanziaria di Rolando Duarte fratello dell ex presidente

Secondo la procura generale della Repubblica tutta l ex famiglia presidenziale è coinvolta nel dirottamento dei fondi pro terremotati alla fondazione (Napoleon Duarte) non fanno eccezione la moglie Ines Duran il figlio Alejandro, il fratello di Napoleon Rolando Sotto accusa è anche José Ovidio Hernandez che ricopriva nel 1986 la carica di responsabile del Coen il Comitato di emergenza nazionale

Il rinvio a giudizio nei confronti di Duarte è stato emanato dalla procura generale della Repubblica circa ventiquattr ore dopo una sua intervista concessa ad una televisione ispanico-americana In essa ha accusato pubblicamente l ex maggiore Roberto d Aubuisson di essere il mandante dell assassinio dell arcivescovo Romero avvenuto nel marzo del 1980 Sempre nella stessa dichiarazione l «eminenza grigia» del partito governativo (Arena) (Alleanza repubblicana nazionalista) è indicato come il protettore dell autore materiale dell assassinio impiegato in Salvador come guardia del corpo

Avrebbe preso soldi da Mosca
Usa, Bloch «confessa» ma resta libero

Felix Bloch il diplomatico americano sospettato d essere una spia dei sovietici avrebbe confessato al Fbi di «aver preso un sacco di soldi da Mosca Lo ha rivelato ieri il New York Times Eppure finora nessuna accusa è stata ufficialmente mossa contro di lui Perché? I sovietici intanto non sembrano prendere molto sul serio la vicenda «Solo molto rumore per nulla ha detto Shevardnadze

WASHINGTON Chi è davvero Felix Bloch e come finirà la sua storia? Con la fragorosa esplosione che le rivelazioni sulle sue attività spionistiche sembravano preannunciare o con l evanescente «pluff di una bolla di sapone? Il ministro degli Esteri sovietico interrogato ieri dai giornalisti al suo arrivo all aeroporto di Orly sembra più che serenamente convinto della seconda ipotesi «Bloch? – ha candidamente affermato – Dicono che fosse un buon diplomatico e con noi non ha mai avuto alcun collegamento Sono francamente sorpreso dalla montatura su questo caso Non è serio»

Ma intanto in una ridda di nuove voci il mistero continua ad infittirsi Ieri il «New York Times» citando anonime fonti afferma che il diplomatico americano avrebbe ammesso in un colloquio con agenti del Fbi di aver «preso un sacco di soldi dai sovietici» per i servizi prestati Ed a questa «rivelazione» non confermata né smentita dai diretti interessati ha fatto immediato eco un dispaccio della Associated press secondo la quale Bloch sarebbe stato assoldato dal Kgb ben prima della sua esperienza viennese Vale a dire quattordici anni fa allorché prestava servizio presso l ambasciata americana di Berlino Est

Difficile raccapezzarsi Intanto perché la prima versione dei fatti – quella diffusa dalla rete televisiva Nbc – aveva sperguirato sul fatto che il «tradimento» del diplomatico non era tanto un prodotto della sete di denaro quanto il «gratuito» riflesso delle sue frustrazioni professionali E poi soprattutto perché Bloch nonostante le confessioni che gli vengono attribuite e le prove apparentemente schiaccianti a suo carico – esisterebbe come noto un filmato che ritrae mentre consegna una valigetta ad un agente sovietico – non è stato finora ufficialmente accusato di alcunché Sospeso dal suo incarico presso il dipartimento di Stato si trova ancora a piede libero seppur sotto la stretta e spettacolare vigilanza degli agenti del Fbi

Il diplomatico americano Felix Bloch sospettato di essere una spia

Alcuni spiegano questa evidente anomalia con argomentazioni di ordine diciamo così garantistico Le leggi degli Stati Uniti richiederebbero infatti per una condanna del colpevole la prova provata che il contenuto della valigetta fosse in effetti tale da arrecare danno alla sicurezza dello Stato E questa prova a quanto pare non sarebbe uscita neppure dalle confessioni di Bloch Ma si tratta come si vede di una spiegazione alquanto parziale

Né hanno contribuito molto a chiarire la vicenda le dichiarazioni rilasciate ieri a Vienna la capitale dove Bloch aveva lavorato tra 180 e 187 come numero due dell ambasciata Usa – dal capo della polizia austriaca Robert Danzinger Supponiamo che Bloch abbia lavorato per il Kgb ha detto ma tutto ciò che sappiamo è quanto ci ha detto Washington» Nessuna notizia precisa neppure sul misterioso «finlandese» ovvero sull agente del Kgb – quello appunto al quale venne consegnata la famosa valigetta – che teneva i contatti con il diplomatico statunitense Uomo secondo Danzinger avrebbe soggiornato per lunghi periodi in Austria a partire dal '79 ma avrebbe lasciato il paese l 11 giugno scorso senza che mai la polizia austriaca avesse avuto alcun sospetto sulla natura delle sue attività nel paese

La verità come si vede appare ancora ben lontana E non pare che le ultime rivelazioni abbiano granché contribuito ad avvicinarla

Misure anticorruzione in Cina
Pechino alla ricerca di una nuova immagine

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

PECHINO La campagna contro la corruzione ha preso ieri ufficialmente il via con sette misure decise dall ufficio politico del partito comunista che dovranno essere osservate a cominciare dai massimi leader Tra le prime misure ci sono lo scioglimento della Kanghua una molto chiacchierata compagnia pubblica finanziaria-commerciale presieduta dal figlio di Deng Xiaoping e il divieto ai familiari – figli e mogli – dei massimi dirigenti del partito e del governo di dedicarsi ad attività commerciali o di assumere posti di responsabilità in compagnie per il commercio con l estero Quelli che già ricoprono incarichi del genere sono tenuti a dimettersi entro il prossimo primo settembre

Queste due misure avranno un grosso effetto sul pubblico che ha guardato con irritazione crescente ai vantaggi illeciti realizzati grazie alle parentele politiche La denuncia con nome e cognome dei casi di arricchimento illecito da parte di familiari e figli di leader era stato il pezzo forte delle prime manifestazioni studentesche E ieri l ufficio politico ha voluto dire che il via viene dato dal «grande vecchio» Deng Xiaoping e che è vero quanto i dirigenti avevano sempre detto e che cioè la lotta alla corruzione non era una richiesta degli studenti ma una esigenza avvertita già da tempo dallo stesso partito E quindi non c era bisogno che gli studenti si agitassero tanto dovevano solo aspettare fiduciosamente le decisioni del partito

Le altre misure mirano a un comportamento dei pubblici dirigenti per così dire più sobrio non vi saranno più per loro condizioni di favore – per prezzo e quantità – nel rifornimento di generi alimentari I membri dell ufficio politico e del segretariato nonché quelli del governo useranno d ora in poi solo auto cinesi Saranno limitate le visite di alto livello all estero – che di solito invece sono frequentissime – e anche le visite di affari saranno autorizzate solo se veramente tali Non si potranno accettare inviti dagli uomini d affari esteri o da imprese cinesi che si trovano all estero Grande sobrietà anche nell ospitalità niente banchetti e niente regali Infine l annuncio più atteso dalla gente punizione severa per i «criminali coinvolti in casi di corruzione o appropriazione indebita secondo il principio «tutti uguali davanti alla legge»

I giornali già da qualche giorno danno quotidianamente notizie di arresti o condanne appunto per casi di corruzione Tra gli ultimi casi una condanna all ergastolo a Shanghai e una condanna a morte immediatamente eseguita nel Sichuan

□ L.T.